

La Comunicazione Diffusa

strumenti

Piccola guida ai gesti diversi nei diversi paesi: l'errore è sempre dietro l'angolo. _3

E dopo aver illustrato i pericolosissimi fraintendimenti che possono causare gesti per noi banali, compiuti con mani e/o dita, piedi, sorrisi ecc. ecc. parliamo di argomenti un po' più vasti - delicati a volte...

Cominciamo dal più delicato

odori, rumori e umori corporei: c'è un diverso grado di tolleranza verso ciò che esce dal corpo ed è corporeo. Quasi tutte le culture considerano impuro ciò che esce dal corpo, variano però alcune regole:

nella cultura occidentale, ad esempio, è permesso soffiarsi il naso, mentre in Giappone, ma anche in Cina è considerato irrispettoso. Capita a volte che i bambini cinesi si infilino sotto un banco o che cerchino di nascondersi in qualche angolino per cercare di tamponare (non soffiare) il naso poiché farlo davanti all'insegnante sarebbe stato maleducato.



Sempre a proposito di umori corporei: i Portoghesi sputano. sputano dappertutto e in qualsiasi situazione: sta a voi farvi un po' più in là...

Per i Giapponesi, invece, è assolutamente essenziale ruttare alla fine di un pranzo, per dimostrare di essere assolutamente sazi.

In caso di imbarazzo di stomaco, i cinesi non trovano irrispettoso porsi sul cordolo di un marciapiede, sporgersi verso la strada e vomitare quel che devono espellere per sentirsi meglio.

Potremmo parlarne per ore, ma credo che per ora basti così.

Distanza fra i corpi: altrimenti detta prossemica. Ne abbiamo parlato a iosa.

ripetiamo lo schemino, ricordando che è solo indicativo perché le distanze variano a seconda della geografia. Così se per, diciamo per fare un esempio, nell'Italia centrale riteniamo che la "giusta" distanza da tenere fra due interlocutori generici sia di circa un braccio, nel nord Europa la "giusta" distanza sale a circa due braccia, mentre nel mondo arabo, ma anche in altre parti del mondo, la distanza "giusta" diventa inferiore ad un braccio e capita spesso di toccare l'interlocutore.

Capite bene come sia fonte di estremo disagio la conversazione fra due persone che hanno bolle di dimensioni diverse: chi è abituato a stare a due braccia di distanza percepisce la vicinanza dell'altro come una aggressione personale, mentre il suo interlocutore percepirà il mantenere la distanza fisica come manifestazione di freddezza, di distanza emotiva e di poca partecipazione affettiva.

Oltre a queste regole a carattere molto generale ci sono tutte le norme che regolano il contatto fra le persone dello stesso sesso e del sesso opposto e fra persone più o meno in confidenza.



La Comunicazione Diffusa

strumenti

Baciare Infine le regole per baciare chi, come, dove, quando e quanto variano in ogni cultura: in Italia il bacio fra gli uomini è poco diffuso, mentre invece è normalmente utilizzato come saluto nell'area meridionale del Mediterraneo. Il bacio in pubblico (fra uomo e donna, ma anche fra padre e figlio) è diversamente tollerato e/o ammesso.

vestiario: "l'abito fa il monaco" e il concetto di eleganza, formalità varia fra le culture anche all'interno di quella occidentale.

oggetti di status symbol: gli status symbol variano da cultura a cultura, ma anche da una classe sociale all'altra e da un gruppo all'altro. Gli oggetti, i simboli (stemmini, marchi), le "firme", che denotano benessere e ricchezza, sono valide spesso solo per una cultura, ma risultano irrilevanti per un'altra. Avere il vestito *firmato*, avere la penna o l'orologio di una determinata marca può comunicare lo status di "ricco" in una cultura, ma certi particolari possono risultare insignificanti per gli altri. Il mostrare la ricchezza, portare pesanti monili in oro o pesanti anelli, può essere interpretato da alcune culture come segno di poca raffinatezza, ma in altre può indicare benessere sociale e anche il proprio titolo di studi (come i grossi anelli da uomo che vengono regalati per la laurea).

oggetti che si offrono: il gesto dell'offrire è sempre segno di rispetto verso l'ospite, così come l'accettare. Variano però le regole sugli oggetti che si offrono e sul modo in cui si deve insistere nell'offrire o schernirsi nell'accettare. In Italia ad esempio si tende molto (tendenza che fortunatamente si sta attenuando) a insistere nell'offrire soprattutto cibi e bevande, cosa che mette in imbarazzo persone provenienti da altre culture (ad esempio anglosassone) abituate a tutt'altre maniere.

regali: il regalo è sicuramente un mezzo per comunicare rispetto, amicizia, affetto, ma possono essere oggetto di incidente interculturale. Ogni cultura ha oggetti che assolutamente non possono essere regalati in determinate occasioni: in Italia, ad esempio, non si regalano crisantemi, e non si portano fiori ad una partoriente (perché risulterebbero di cattivo auspicio, prima che il bambino sia ancora nato). In Germania portare i fiori nel cellophane è offensivo. Anche la regola dello scartare o non scartare i regali di fronte a chi li ha portati varia: in Occidente si scarta il regalo per dimostrare il proprio gradimento, mentre in diversi paesi orientali si ringrazia senza aprire.